

TRIBUNALE CIVILE DI BOLOGNA

Sezione Fallimentare

Giudice Delegato: Dott. Pasquale Liccardo

Fallimento

ATTI S.p.A. in liquidazione

STIMA DEI BENI IN LEASING

PREMESSA

Il sottoscritto prof. ing. Michele Bianchi – a seguito di istanza presentata dal dott. Nicola Zanzi, curatore della liquidazione giudiziale in epigrafe apertasi in data 24 ottobre 2024 – è stato nominato dal Giudice Delegato, dottor Pasquale Liccardo, perito estimatore dei beni della ATTI S.p.A. in liquidazione con sede in via Romagnoli 5 a Bentivoglio (BO); l'azienda, che esercita *“attività di fonderia nonché costruzione e commercializzazione di macchine, impianti e attrezzature per fonderia”*, a far data dal 10 luglio 2023, ha sottoscritto un contratto d'affitto d'azienda con la ALCAST TECH FOUNDRY & MACHINING S.r.l. (nel seguito semplicemente ALCAST).

DESCRIZIONE DELL'AZIENDA

La ATTI, nata nel 1937 come azienda produttrice di getti in sabbia, dall'inizio degli anni '70 si è trasformata in una fonderia di getti in conchiglia.

Le attività svolte oggi riguardano principalmente la produzione di componenti in lega di alluminio, perlopiù per il settore automotive, mediante fusione e successiva lavorazione meccanica.

Il processo produttivo della ATTI - svolto all'interno dello stabilimento situato a Bentivoglio (BO) in via Romagnoli 5, 7, 11, 13 e 15a (figura 1) - è suddiviso in due principali fasi: fusione e lavorazioni meccaniche.



Figura 1 – Lo stabilimento ATTI

Nel reparto di fusione (le cui attività sono svolte al civico 5) avviene la fusione della materia prima (lingotti e/o rottame di alluminio) all'interno di forni fusori che operano a circa 780 °C; l'alluminio liquido viene quindi trasferito, mediante sivere movimentate da mezzi di trasporto, nei forni di attesa dai quali viene prelevato mediante robot che alimentano gli stampi (conchiglie).

Una volta raffreddato e solidificato, appositi robot provvedono a prelevare il getto di fusione che viene quindi sottoposto ad una serie di lavorazioni meccaniche (taglio materozza, rimozione anima per vibrazione o svuotamento termico, sbavatura), ad un eventuale trattamento termico e al controllo di qualità.

Nel reparto lavorazioni meccaniche (le cui attività sono svolte nello stabilimento al civico 7) vengono eseguite la finitura meccanica dei getti mediante macchine utensili a controllo numerico, il controllo qualità (ivi comprese le prove di tenuta) e il montaggio finale.

IL PERIMETRO DI VALUTAZIONE

Il perimetro di valutazione della presente stima è costituito dai beni per i quali sono in corso *contratti di leasing*; nello specifico, al 24/10/2024 la Atti aveva in corso cinque contratti di leasing il cui riscatto ammontava complessivamente a 111.619,54 €, come dettagliato in tabella 1¹.

Tabella 1 – Beni in leasing (situazione al 4/11/2024)

Bene in leasing	Società leasing contratto n°	Costo storico (no Iva)	Data inizio	Durata mesi	Riscatto (IVA esclusa)
Chiron CNC 50 DZ15FXMagnum HS # 314-20	<i>Sarda Leasing</i> 165053	380.000	06/02/2017	72	26.180,00
Chiron CNC 52 DZ15FXMagnum HS # 314-86	<i>Fraer Leasing</i> 76643	382.500	16/03/2018	66	30.421,52
Chiron CNC 53 DZ15FXMagnum HS # 314-87	<i>Fraer Leasing</i> 76644	382.500	16/03/2018	66	30.421,52
Impianto radioscopia BOSELLO – ZEISS SRE MX 70-120 - SN: 18.034	<i>Sarda Leasing</i> 173112	202.500	16/06/2018	81	21.040,20
Macchina misura ZEISS GAGEMAX - SN: 134340	<i>Fraer Leasing</i> 83922	84.000	27/01/2020	60	3.556,30
		1.431.500			111.619,54

Più in dettaglio, si tratta di:

- tre macchine utensili a controllo numerico (Chiron CNC 50, 52 e 53), tutte dello stesso modello bimandrino a 5 assi, ubicate nel reparto lavorazioni al civico 7 (figura 1);
- una macchina di misura ZEISS GAGEMAX ubicata nel “controllo qualità” del reparto lavorazioni meccaniche al civico 7 (figura 1);
- un impianto di radioscopia BOSELLO-ZEISS ubicato nel “controllo qualità” del reparto fusione al civico 5 (figura 2).

Tutti i beni sopra elencati fanno parte del contratto d'affitto di ramo d'azienda con ALCAS.

¹ Si precisa che:

- la società Fraer Leasing è stata ammessa al passivo per un importo pari a 74.438,89 €, relativo ai contratti 76643, 76644 e 83922;
- la società Sarda Leasing è stata ammessa al passivo per un importo pari a 101.310,38 €, relativo ai contratti 165053 e 173112.

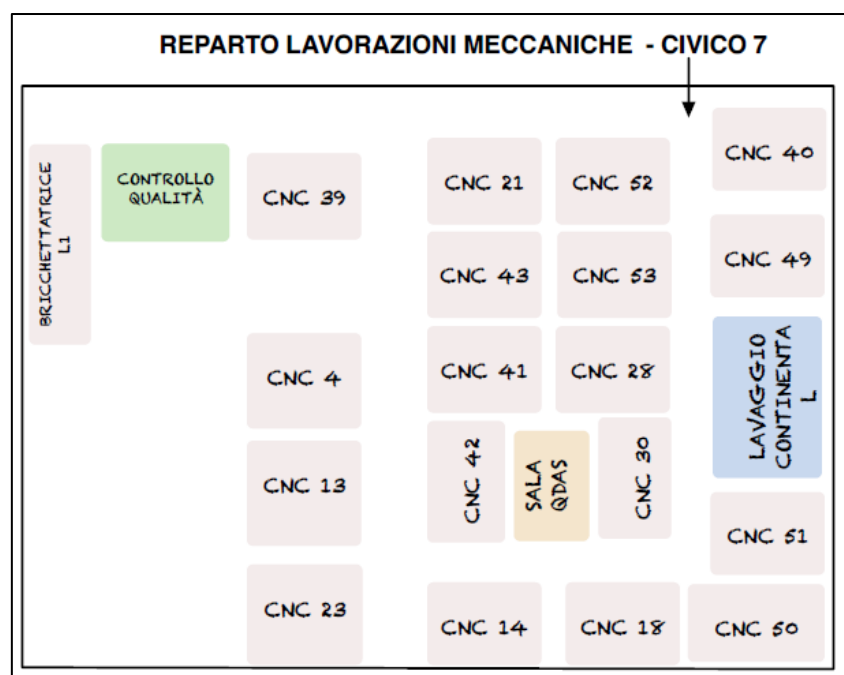


Figura 1 – Reparto Lavorazioni Meccaniche – Civico 7

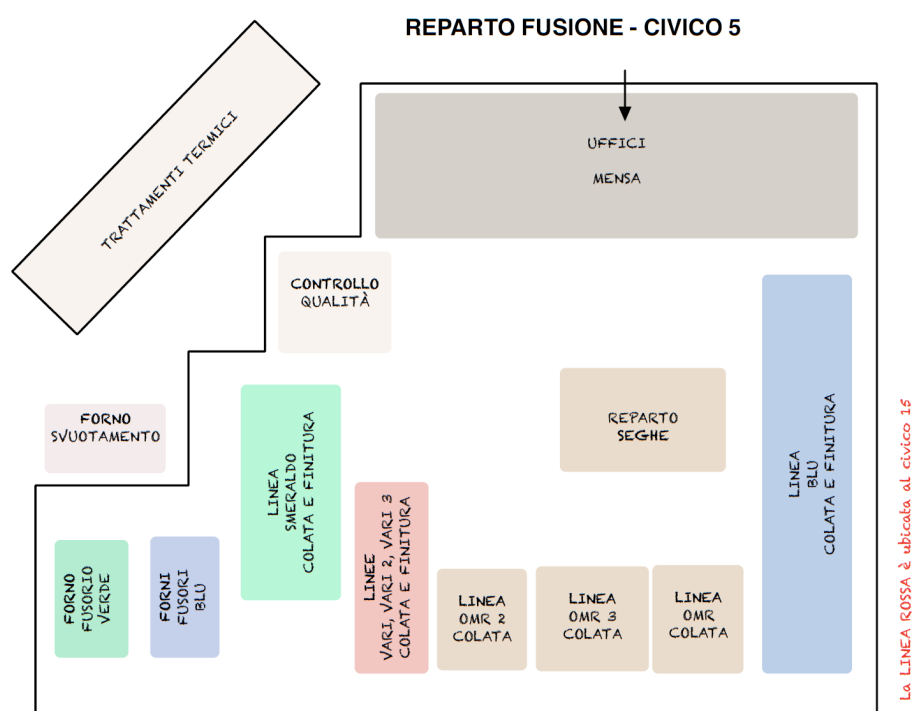


Figura 2 – Reparto Fusione – Civico 5

LA STIMA

Il criterio di stima dei beni di un'azienda deve essere scelto in funzione della natura e delle caratteristiche dell'azienda stessa, della tipologia di beni, nonché delle finalità della valutazione stessa.

Per i beni contenuti nel perimetro di valutazione sopra descritto si è ritenuto opportuno adottare un criterio di tipo patrimoniale prendendo in considerazione sia l'ipotesi di cessione con continuità produttiva, sia l'ipotesi di una vendita senza continuità produttiva e con la necessità di trasferire i beni in altro luogo.

Il criterio patrimoniale adottato prevede l'attribuzione ai singoli beni di un valore iniziale di riferimento (il costo storico) che è stato successivamente ridotto applicando una serie di coefficienti svalutativi al fine di tenere in considerazione:

- la vetustà funzionale e tecnologica, ovvero la vita produttiva residua del bene alla luce delle sue caratteristiche costruttive e al progresso tecnologico;
- lo stato d'uso/conservazione, che tiene conto del livello di efficienza dei beni legato al grado di manutenzione, uso e conservazione degli stessi;
- la fruibilità/specificità, ovvero la commerciabilità di un bene dovuta alla possibilità di un suo utilizzo senza necessità di interventi e adeguamenti importanti (fruibilità), nonché all'appetibilità in settori produttivi diversi da quello dell'azienda in oggetto (specificità);
- la tipologia di vendita, ovvero con o senza continuità produttiva.

Il deprezzamento dovuto alla vetustà si articola, per la tipologia di beni in oggetto, in quattro fasi legate alla vita utile del bene (assunta in questo caso pari a 30 anni):

- i. *Fase I*, della durata di circa 1/3 della vita utile, nella quale si riscontra un buon mantenimento dell'efficienza del bene e si ha un deprezzamento pari al 30%;
- ii. *Fase II*, della durata di circa 1/3 della vita utile, nella quale si osserva una rapida perdita di valore dettata dall'obsolescenza del bene in oggetto fino ad un valore residuo, al termine di

- essa, pari al 20% del valore iniziale (deprezzamento del 50%);
- iii. *Fase III*, della durata di circa 1/3 della vita utile, al termine della quale il valore residuo del bene è pari al 10%;
- iv. *Fase IV*, che va oltre la vita utile, nella quale il bene conserva un valore residuo non inferiore al suo valore di recupero (ovvero il valore dei materiali che lo compongono a meno dei costi di smontaggio e trasporto, nell'ipotesi di acquirente utilizzatore).

I coefficienti relativi allo stato d'uso/conservazione e alla fruibilità/specificità del bene vengono determinati singolarmente per ciascun cespite o per categorie omogenee di beni, basandosi sui riscontri emersi dai sopralluoghi e sull'analisi del contesto produttivo e tecnologico in cui opera l'azienda.

Il coefficiente di stato d'uso/conservazione può assumere valori superiori o inferiori a uno; un valore unitario indica che la manutenzione, l'utilizzo e la conservazione del bene sono in linea con le aspettative, considerando la sua vetustà, così come precedentemente calcolata.

Il coefficiente di fruibilità/specificità, invece, è sempre minore o uguale a uno e diminuisce quanto più il bene risulta difficilmente impiegabile in processi produttivi diversi da quello considerato e necessita di interventi e adeguamenti importanti.

Il coefficiente della tipologia di vendita viene invece assunto pari a 1 nel caso in cui ci sia continuità produttiva e il bene sia in uso, e assume valori inferiori se tale ipotesi non si dovesse realizzare.

Ciò premesso, per i beni oggetto della presente stima sono stati assunti i seguenti coefficienti moltiplicativi del valore calcolato in base alla vetusta:

	<i>Stato d'uso e conservazione</i>	<i>Specificità fruibilità</i>	<i>Tipologia di vendita</i>
<i>Con continuità produttiva</i>	<i>1</i>	<i>0,70</i>	<i>1</i>
<i>Senza continuità produttiva</i>	<i>1</i>	<i>0,70</i>	<i>0,50</i>

Conseguentemente, la stima dei cinque beni in leasing risulta complessivamente pari a circa **763.000 € nel caso di continuità produttiva**, oppure **circa 382.000 nel caso di vendita senza continuità produttiva** (valore comprensivo dei costi di smontaggio, trasporto e rimontaggio posti a carico dell'acquirente e senza garanzia e certificazione di conformità), secondo quanto dettagliato nella tabella 2 che segue.

Tabella 2 – Stima beni in leasing

Bene in leasing	Stima con continuità produttiva [€]	Stima senza continuità produttiva [€]
Chiron CNC 50 DZ15FXMagnum HS # 314-20	195.067	97.533
Chiron CNC 52 DZ15FXMagnum HS # 314-86	205.275	102.638
Chiron CNC 53 DZ15FXMagnum HS # 314-87	205.275	102.638
Impianto radioscopia BOSELLO – ZEISS SRE MX 70-120 SN: 18.034	108.675	54.338
Macchina misura ZEISS GAGEMAX SN: 134340	49.000	24.500
	763.292	381.646

Si precisa che tali beni, ed in particolare le tre macchine utensili Chiron, vengono impiegati a valle del processo di fonderia per eseguire lavorazioni meccaniche di alta precisione e sono capaci di svolgere più lavorazioni simultaneamente; l'assenza di tali macchine non pregiudica l'intero processo, ma può limitare la capacità produttiva e il grado di lavorazione del prodotto finale.

Lo scrivente resta a disposizione per eventuali chiarimenti in merito.

Bologna, 20 marzo 2025

In fede

Prof. ing. Michele Bianchi

